

RAFFORZAMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA S³ SARDEGNA

**VERBALE DI SINTESI
FOCUS GROUP
4 novembre 2015
Cagliari, Sala Senior - CRP**

GRUPPO: ICT

**Facilitatore: Dott.ssa Benedetta Iannelli
Assistente: Dott. Sergio Secchi**

Il Focus Group inizia con una breve presentazione della Dott.ssa Benedetta Iannelli, che, nella sua qualità di Facilitatore, provvede a riassumere quanto emerso dall'incontro precedente, e a spiegare la finalità dell'incontro odierno.

La Dott.ssa Iannelli passa, quindi, la parola al Dott. Alessandro Caredda e al Dott. Gabriele Conforti, entrambi presenti in rappresentanza dell'Ente Regionale, che inquadrano il Focus Group dal punto di vista dei risultati che ci si propone di raggiungere.

Il Dott. Caredda, in particolare, identifica l'obiettivo che si intende ottenere: un documento, richiesto dalla Commissione Europea, che miri a individuare le nicchie di mercato in grado di offrire le migliori prospettive per lo sviluppo della Sardegna.

Infatti concentrando le risorse in R&S sulle nostre specificità e sulle eccellenze, si massimizzeranno le probabilità di successo sul mercato e quindi di sviluppo della Sardegna.

Il settore Ict è un settore ritenuto fortemente strategico, per questo motivo è fondamentale il Focus Group di oggi, che ha come compito precipuo di identificare meglio le nicchie verificando, al contempo, se vi sia la capacità e l'interesse del sistema produttivo di investire in R&S in modo specifico, per poi ragionare sul modo migliore di operare combinando al meglio risorse pubbliche e private.

Il Dott. Conforti, in apertura del suo intervento, si congratula con i presenti per come il Gruppo Ict ha portato avanti il lavoro nell'incontro precedente, ricordando le nicchie di mercato sulle quali concentrare le risorse pubbliche e private:

- Sicurezza in ambito di gestione catastrofi ambientali;
- E-health;
- Sicurezza dati/Privacy;
- IOT embedded;
- Tele-care;
- Nautica;
- Open data.

I mercati di riferimento della ICT sono il settore privato, la Pubblica Amministrazione senza dimenticare la possibilità di esportare prodotti/servizi Su questi mercati rispetto alla nicchie si devono concentrare le risorse ed in particolar modo nei prodotti/servizi della ICT capaci di massimizzare il valore aggiunto delle aree di specializzazione della S3 Sardegna. Nel corso di questo Focus Group, continua il Dott. Conforti, si parlerà dell'importanza della S3 come

strumento metodologico per la strategia di sviluppo della Sardegna basata sulla Ricerca e la innovazione

Ciò che interessa è cercare di capire dove e come utilizzare i fondi pubblici messi a disposizione, insieme alle risorse private, per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile nel tempo della Sardegna. Questo è in estrema sintesi l'obiettivo del lavoro che si sta portando avanti con il processo partecipativo e strategico in atto.

Riprende la parola la Dott.ssa Iannelli che invita i singoli soggetti a raccontare brevemente i rispettivi contesti di provenienza professionale.

Durante queste brevi schede di presentazione, si parla anche dell'intendimento, da parte dell'Ente regionale, di procedere al monitoraggio dei progetti nel tempo per verificare la capacità della strategia di raggiungere gli obiettivi. Il facilitatore ha ripreso la parola e avviato i lavori del focus group, partendo dalla matrice di analisi SWOT emersa nel workshop del 19 ottobre in cui erano state evidenziate le criticità e le opportunità del settore, gli Asset tecnologici e gli attori protagonisti del settore stesso.

La matrice SWOT è la rappresentazione sintetica della visione comune sulla quale, nel presente focus group, viene chiesto ai partecipanti di focalizzare l'attenzione, per approfondire e spiegare gli aspetti predominanti emersi nell'incontro precedente, e offrire spunti di riflessione al gruppo di lavoro e alla Regione. In particolare l'obiettivo della giornata verrà raggiunto attraverso la proposizione degli spunti offerti alla discussione da 5 domande sulle quali ognuno dei partecipanti dovrà offrire il proprio contributo.

La prima domanda inerisce le tecnologie e pone il quesito su quali siano le infrastrutture che dovrebbero essere potenziate e/o realizzate, specificandone il perché e a quale fabbisogno risponda questa esigenza.

MASIA MARTINO

Il problema più pressante da lui evidenziato è quello dello sviluppo della banda larga.

E' sua convinzione che disporre di tale strumento, considerato come si stia andando sempre più verso modalità lavorative in remoto, sia non solo fondamentale ma necessario.

Il Dott. Conforti interviene ricordando che la Regione considera la banda ultralarga una delle priorità per lo sviluppo, che nel corso del tempo si è investito per dotare la Regione di una infrastruttura di tele comunicazioni adeguata e che si continuerà ad investire anche nel programma 2014-2020 secondo gli obiettivi della Agenda digitale della Sardegna che si inserisce nella agenda europea italiana. Il compito della S3 è quello di combinare la strategia per la Agenda digitale con le esigenze delle imprese. Il facilitatore chiede di spiegare meglio cosa s'intenda dire, e il Dott. Masia risponde parlando della sua esperienza diretta e del problema del non avere una banda larga all'altezza, che determina tempi di risposta più lunghi e meno soddisfazione da parte del cliente.

La conseguenza di questo status quo è di mettere fortemente a rischio anche i contratti, determinando uno scenario indubbiamente deleterio per l'azienda.

STEFANO AMICO

Ricorda come avesse parlato, già dalla volta precedente, della necessità di individuare le priorità in cui la Regione deve investire per supportare lo sviluppo delle imprese del settore,

ma la banda larga è un aspetto talmente scontato, che secondo lui non è la priorità di cui si deve parlare nell'ambito del focus, in cui prioritari sono ambiti legati alla Business Intelligence, IOT, Open Data, formazione di figure professionali specialistiche che possano analizzare i dati estraendo conoscenza da essi.

MARCELLA ANCIS

Spiega come Tiscali offra soluzioni in banda larga e ultralarga e come questa per loro costituisca una priorità.

Concorda sul fatto che la stessa sia assolutamente necessaria, anche perché, precisa, a suo modo di vedere le difficoltà derivano anche dalla mancanza di servizi per i quali la connettività è indispensabile.

Se si vuole veramente superare l'isolamento della Sardegna, facendo venire meno la necessità di viaggiare, bisogna passare anche attraverso soluzioni legate alle infrastrutture.

L'esigenza in termini di servizi e infrastrutture deve essere inoltre correlata anche alla popolazione fluttuante che modifica (a volte pesantemente) quantità e distribuzione della popolazione nelle stagioni turistiche e che si concentra in zone non sempre dotate di connettività (spiagge, entroterra, zone culturali e archeologiche fuori dalle aree urbanizzate).

E' anche in queste zone che bisogna assicurare le dovute infrastrutture, non legate esclusivamente alla fibra ottica ma realizzabili anche dall'integrazione di tecnologie wired e wireless (wifi, LTE,..), in modo tale da creare un notevole valore aggiunto

Il Dott. Conforti interviene per dire che il tema delle infrastrutture di rete non è legato solo alla Banda ultralarga sulla fibra ottica ma a una combinazione efficace ed efficiente delle tecnologie fisse e mobili per raggiungere gli obiettivi EU 2020, come da strategia Agenda digitale italiana all'interno della quale la strategia della Sardegna si inserisce. e invita i partecipanti a riflettere anche su altre tecnologie per la ricerca.

BEATRICE CANETTO

Commenta che la tempistica è fondamentale. Soprattutto in materia di innovazione e nuove tecnologie, perché altrimenti si rischia di perdere l'attimo e ciò che era innovazione ieri, oggi potrebbe essere già superato.

E' chiaro che se la rete è carente, le aziende sono fortemente penalizzate.

Dice che questa esigenza è stata da lei riscontrata più volte parlando con altri operatori del settore e, a tale proposito, si rivolge al Dott. Conforti, chiedendo se davanti a una richiesta così diffusa e generalizzata la Regione non possa/debba intervenire con tempestività.

Il Dott. Conforti ribadisce l'impegno della Regione sulla banda ultralarga è molto forte e cita i finanziamenti per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla strategia EU 2020 sulla connettività in banda ultralarga previsti sui fondi FESR del nuovo PO 14-20 e sui fondi FEASR, in continuità con i passati periodi di programmazione. Riprende il discorso sulla S3 parlando della fine della pratica dei finanziamenti a fondo perduto, e di come la nuova programmazione faccia riferimento, anche con lo strumento dell'S3, alla specializzazione produttiva e al confronto con le aziende per sviluppare una strategia comune in grado di

creare sviluppo e ricchezza, attraverso la valorizzazione delle nostre eccellenze, intervenendo finanziariamente, con un mix di risorse pubbliche e private, solo dove si ritiene possa esservi un ritorno positivo.

Il Dott. Conforti cita anche delle cifre per quanto riguarda la banda ultralarga, ricordando come la Regione stia mettendo a disposizione circa 130 milioni di fondi in questo ambito.

Non nasconde il fatto che saranno necessari dei tempi tecnici per la loro realizzazione, tuttavia il problema è ben affrontato; per tornare allo specifico della domanda posta, chiede se ci siano delle altre infrastrutture che si ritiene essenziale avere.

Il facilitatore ricorda, sempre con riferimento alla prima domanda, come in occasione del workshop precedente fossero emersi da parte di alcuni operatori degli aspetti legati alla difficoltà dei piccoli di crescere, proprio in virtù delle piccole dimensioni delle imprese, della difficoltà di accedere ai mercati e di avere le tecnologie adatte a costi contenuti. Ricorda, inoltre, che tra le varie opportunità si era parlato della possibilità di utilizzare, come imprese private, a costi competitivi, tecnologie presenti nei laboratori pubblici presso Sardegna Ricerche, CRS4, Università e altri Enti di ricerca. Chiede ai partecipanti di approfondire questo ultimo aspetto.

GIUDITTA LECCA

Racconta di come al CRS4 abbiano nei laboratori delle infrastrutture/tecnologie importanti, quali i sequenziatori di ultima generazione, e di come abbiano riscontrato che il meccanismo che funziona di più, nel coinvolgimento delle aziende, non sia di vendere il servizio di uso dei laboratori, ma di coinvolgere le aziende nei progetti di ricerca e sviluppo. Questo rappresenta un modo, per le aziende, di utilizzare al meglio le tecnologie e i laboratori pubblici.

Relativamente ai costi per l'uso delle infrastrutture continua ricordando che essi per legge sono maggiori dei costi di mercato. Ad esempio il servizio di hosting del CRS4 ha un costo superiore all'analogo servizio di una società come per esempio Amazon.

BEATRICE CANETTO

In riferimento ai laboratori pubblici al servizio delle imprese, ricorda che quando hanno fondato la Società, il primo passo è stato quello di vedere quali risorse la Regione mettesse a disposizione per le nuove aziende del settore ICT. Ha cercato, inoltre, di capire cosa offrisse la Sardegna, e ha trovato diverse tecnologie (ad esempio, le celle climatiche per test su prodotti per automotive), al punto tale da definire addirittura strepitosa la strumentazione reperita, ma quando è arrivata al livello operativo, relativamente all'uso di tali tecnologie, si è scontrata con dei problemi.

L'esempio concreto che è stato fatto è quello della mancanza delle certificazioni di questi laboratori, di notevole livello, che non possono, conseguentemente, essere messe a frutto sul mercato, perché il cliente richiede la certificazione. A tal proposito, chiede che la Regione possa trovare gli strumenti affinché i laboratori pubblici esistenti inizino un processo di certificazione.

GAVINO MURA

La sua posizione, riguardo alla banda larga, è che la stessa debba essere a basso costo da parte degli operatori telefonici

Quanto alla domanda sulla bontà ed efficacia dei Laboratori, spiega che loro hanno laboratori di stampe 3d, e che hanno intenzione di potenziare la struttura, ma il suo convincimento personale è che si debba fare una analisi sul ritorno degli investimenti prima di effettuare qualsiasi investimento in R&S. Sostanzialmente, ritiene auspicabile un supporto alle imprese attraverso Bandi regionali. Quanto alle certificazioni, conferma che gli enti pubblici non si certificano ed è questo il problema vero.

Ritiene, perciò, che si dovrebbe dare la possibilità alle aziende pubbliche di certificarsi, rendendosi competitive sul mercato.

Il problema dell'impresa è di trovare laboratori, e il personale che vi lavora, che non sono certificati.

Si passa, quindi, al confronto sulla domanda relativa all'Innovazione, per cui i partecipanti rispondono collegando le risposte anche alla terza domanda sul collegamento tra formazione e mondo del lavoro.

Il facilitatore spiega la domanda e chiede ai partecipanti di esprimere le loro opinioni, anche in virtù degli asset emersi durante il workshop.

Il Dott. Caredda ricorda come l'obiettivo del tavolo di lavoro sia di stabilire cosa la Regione possa fare per lo sviluppo del comparto dell'Ict, dato che in questo tavolo si sta parlando di politica e sviluppo delle imprese, legato all'innovazione, e cosa le imprese ICT possano fare, come settore trasversale a tutti gli altri settori dell'S3 per lo sviluppo di nuove idee innovative al servizio dei diversi settori e, quindi, dello sviluppo della Sardegna in tema di turismo, agrifood, bioeconomia, aerospazio, ect.. individuando dove potere investire.

Il Dott. Caredda dice che il comparto Ict ha una grande forza propulsiva a condizione che sia collegato ad altre aree di specializzazione, come quelle previste dall'S3.

Il Dott. Conforti spiega che il Gruppo di lavoro dell'Ict deve individuare il modo migliore attraverso il quale supportare gli altri contesti, offrendo soluzioni buone e appetibili per la Sardegna e, magari, spendibili anche all'estero.

STEFANO AMICO

Fa l'esempio di Agrifood e dice che è una realtà molto valida, perciò si deve capire come il settore Ict può coadiuvarla nel modo migliore. Cita l'utilizzo di sensori nell'ambito Agrifood usabili anche per esempio per la tracciabilità alimentare.

LUIGI RAFFO

Considerato come ogni tematica trattata vada a toccare diversi contesti, si chiede come debba essere inquadrato il focus di oggi: l'ICT settore a sé o l'ICT settore trasversale agli altri?

Precisa che il suo quesito serve per capire meglio se si debba ragionare nell'ottica di soluzioni innovative ICT per sviluppo imprese ICT o di soluzioni innovative ICT da proporre agli altri settori.

Il Dott. Caredda risponde che è da intendersi nel senso di cercare una grande sinergia fra i diversi comparti, perciò la metodologia è quella di cercare di mettere insieme le diverse idee emerse nei vari Focus Group.

Il facilitatore spiega come non fosse possibile fare presenziare tutti i partecipanti dell'ICT agli altri tavoli, considerato che l'ICT è trasversale a tutti, ed è questo il motivo per cui nell'approfondimento dei Focus si chiede alle imprese ICT cosa possano offrire alle imprese degli altri settori. Domanda, quindi, ai partecipanti di esprimersi individuando nicchie di mercato, applicazioni innovative ICT nei settori citati (turismo, agrifood) e in altri che i partecipanti ritengano interessanti. Evidenzia, inoltre, come la domanda successiva "creazione link tra formazione e mondo del lavoro" possa essere strettamente legata ad alcuni degli spunti legati all'innovazione.

GIUDITTA LECCA

Interviene brevemente per evidenziare come, a livello di tecnologie e di innovazione, soprattutto in tema di business analysis attraverso tecnologie Bigdata su dati open il centro di ricerca CRS4 stia puntando molto.

STEFANO AMICO

Il Dott. Amico ritiene che il problema non è di tipo tecnologico esistono svariate soluzioni per la BI Business Intelligence ma sottolinea che è necessario formare le risorse umane che possano leggere/usare/analizzare/customerizzare questi dati provenienti dalla sensoristica (Internet of Things) e dalla raccolta dei dati provenienti da altra fonte.

GIUDITTA LECCA

La Dott.ssa Lecca, collegandosi all'ultimo pensiero del Dott. Amico, prosegue dicendo che un altro aspetto interessante è quello della formazione post universitaria, dato che le aziende hanno necessità di poter contare su profili già formati e parla del MASTER POST UNIVERSITARIO, organizzato da CRS4 con l'azienda A-KEY, rivolto ai neolaureati, in cui vengono formate delle persone, e per il quale ci si è posti come obiettivo/vincolo di assumere il 40% dei partecipanti.

Aggiunge, infine, che il CRS4 ha proposto anche altre due tipologie percorsi di alta formazione, di cui una sui Bigdata e la business intelligence.

La Dott.ssa Lecca si dice convinta che si debbano formare le persone che dovranno andare a lavorare nelle imprese.

MARTINO MASIA

Dice che le aziende che si sono affacciate sul territorio sardo si stanno adoperando per fare formazione e innovazione, e che anche loro, come Società A-Key, in collaborazione con CRS4, stanno già lavorando su collegamento FORMAZIONE-MONDO DEL LAVORO.

Rispetto a questo aspetto, domanda 3 del focus, ritiene che la Regione dovrebbe allocare risorse finalizzate ad approfondire la preparazione post-universitaria.

Un esempio di come strutturare il tutto potrebbe essere il ricorso all'apprendistato o al tirocinio, in ogni caso emerge l'esigenza delle imprese di avere del personale qualificato e formato al meglio, e se questo costo non fosse a carico dell'azienda ma fosse un qualcosa di già presente al momento del colloquio sarebbe meglio. Sottolinea come la domanda di figure specializzate nel settore ICT sia superiore all'offerta.

Inoltre, rispetto alle idee innovative, richiama l'intervento del settore ICT per tutelare il patrimonio zootecnico.

MARCO STOCCHINO

Racconta, collegandosi alla domanda sulle idee innovative, di come loro, come Abinsula, abbiano individuato diversi mercati sui quali operare, sviluppando in questi ambiti delle idee, anche abbastanza innovative.

Il problema, però, è che non hanno la potenza commerciale per fare un prodotto chiavi in mano per specifiche nicchie di mercato, ragione per la quale si è preferito sviluppare delle piattaforme base, su cui poi aggiungono un servizio di personalizzazione sulla base delle esigenze del mercato/cliente.

Il problema può essere affrontato, una volta creata la piattaforma/prodotto, attraverso aiuti per campagne di marketing, per cercare di contrastare competitors molto più strutturati e di grandi disponibilità finanziarie rispetto a loro, i quali non è detto propongano soluzioni migliori o altrettanto valide. Chiede, pertanto, che la Regione supporti le imprese in campagne di marketing, partecipazione a fiere del settore, in processi di internazionalizzazione.

BEATRICE CANETTO

La Dott.ssa Canetto dice che l'esigenza è di poter contare su tempi rapidi per veicolare l'innovazione, altrimenti si rischia di renderla datata e non più spendibile.

Quando si parla d'innovazione non si può che parlare di velocità.

Sottolinea che spesso i bandi pubblici sono lenti in termini di procedure, o che spesso non ci sono bandi adatti alle loro esigenze e ai tempi imposti dal settore.

In termini di idee innovative riprende l'esempio degli IOT nel settore auto motive come per la loro azienda prioritari.

STEFANO AMICO

Un altro tema strategico è quello del wellness, del benessere soggettivo, settore di nicchia sul quale investire.

LUIGI RAFFO

Il Prof. Raffo ritiene che si debba operare nel senso di trovare degli scenari condivisi sui quali incidere. Richiama quanto detto anche durante il workshop: individuare delle specificità che contraddistinguono la Sardegna e vendere "il pacchetto Sardegna" con tutti i servizi ICT in tutti i settori (dal benessere, alla cura di anziani e disabili, all'agricoltura bio, al turismo, tecnologie friendly per migliorare la qualità della vita ect).

Parla della sua esperienza diretta e dice che secondo lui c'è uno spazio di business anche in materia di servizi ICT per anziani, considerato sia l'invecchiamento della popolazione che la longevità della Sardegna.

Ciò che, però, bisogna capire è se ci siano delle aziende sarde che si dedichino concretamente, dando un sostanziale sviluppo, anche nel settore dell'Ict, a contesti come quello citato ad esempio.

Il Dott. Conforti afferma che una delle domande fondamentali da porsi è se il comparto Ict sia interessato a costruire un sistema di collaborazione e di integrazione tra diverse aziende di piccole dimensioni in modo tale da essere, come settore, più competitivo e maggiormente presente sul mercato.

GAVINO MURA

Dice che se ci sono delle persone in gamba, dei giovani che vogliono misurarsi con il business, allora è il caso di dare loro modo di perseguire questo obiettivo, creando tutte le condizioni necessarie.

E' auspicabile promuovere non solo alta formazione di tipo universitario ingneristico, ma anche corsi di formazione professionale per programmatore informatico da inserire nelle aziende

BEATRICE CANETTO

La Dott.ssa Canetto parla del tema della sicurezza che sta diventando sempre più importante, ed è un dato di fatto che non si trovino con facilità degli esperti di sicurezza.

Si fa presente che prendere un esperto del settore, per farlo partecipare a un Master della durata di 2-3 giorni, comporta un costo di diverse decine di migliaia di euro.

MARCELLA ANCIS

Esprime la convinzione che sia bene ragionare nei termini di cosa la Sardegna possa offrire di peculiare, di particolare, rispetto a tutte le altre parti del mondo nei quali si può svolgere quella determinata attività.

L'innovazione, a suo modo di vedere, deve essere necessariamente correlata alle specificità del territorio.

Sulla formazione, dice che Tiscali in passato ha lavorato molto in questo senso, e l'utilità di tutto ciò è inconfutabile.

Per un'azienda, anche grossa come può essere Tiscali, non è semplice fermarsi, anche per un solo giorno, per fare formazione, perciò è bene che questa formazione avvenga prima ancora di entrare in azienda.

Questo non toglie, tuttavia, che anche chi è già presente in azienda possa essere messo nelle condizioni di migliorarsi dal punto di vista della formazione.

STEFANO AMICO

Riguardo alla formazione, dice che servirebbe un numero maggiore di laureati in informatica, facoltà notoriamente a numero chiuso.

L'Università di Cagliari, nel settore informatico, crea troppi pochi laureati rispetto alla domanda proveniente dalle aziende.

Per quanto concerne l'altro tema, quello relativo agli eventi, ritiene fondamentale partecipare a eventi importanti, come le Fiere, anche nel settore informatico, allo stesso modo di quanto avviene nel settore del turismo e dell'agroalimentare (esempio Vinitaly).

BEATRICE CANETTO

Secondo lei, bisogna parlare necessariamente di trasporti, che è un settore fondamentale per strutturarsi a livello competitivo su un mercato sempre più globale.

In Sardegna siamo al centro del Mediterraneo e ciò significa viaggiare molto spesso, perciò è chiaro che se ci sono dei problemi, diventa tutto più difficile e problematico, se non si migliorano i trasporti, e di conseguenza risulta difficile pensare ad uno sviluppo economico.

LUIGI RAFFO

Torna sull'argomento relativo a ciò che l'Università può fare per dare il proprio contributo riguardo ciò di cui si sta discutendo.

Nei Master Universitari, considera fondamentale che insegnino, in formula seminariale, anche le persone che sono già all'interno delle aziende che portano esperienze dirette.

Il Dott. Conforti ribadisce come l'obiettivo sia quello di fare sì che l'S3, da vedersi come una strategia industriale sia supportata da un metodo di lavoro condiviso che combini una analisi "top down" da una "bottom up". Le aziende in un processo condiviso con la Regione, le università e i centri di ricerca devono insieme indicare le direttrici sulle quali indirizzare le risorse. Le aziende in parcolare sono il termometro di come è strutturato il mercato di competenza ICT.

Si passa, quindi, alla domanda numero 4: come supportare le imprese del settore ICT ad essere competitive, per esempio creando delle reti, come quella strutturata per organizzare il Master citato prima dalla referente del CRS4, insieme a A-Key.

MARTINO MASIA

Propone di creare un Distretto Ict, sempre a condizione che si dia supporto concreto alle aziende anche sotto l'aspetto dei trasporti.

Il personale che lavora presso questo ipotetico Distretto sarebbe soggetto a ripetuti spostamenti e trasferte, il che porterebbe l'azienda a sobbarcarsi ingenti spese.

E' questo il motivo per il quale il Polo avrebbe un senso soprattutto se ubicato in città.

MARCELLA ANCIS

Ritiene che, essendoci già alcuni poli tecnologici in cui accentrare le attività (il polo di Sa Illetta, ubicato in prossimità di Cagliari, è uno di questi), non sia necessario crearne degli altri ma, per non penalizzare chi è lontano dal capoluogo sardo, sarebbe auspicabile migliorare le comunicazioni e il lavoro a distanza (e quindi lavorare sulle infrastrutture e sulla connettività).

GAVINO MURA

Parla di come per venire a questo Focus Group da Sassari, si sia dovuto alzare alle 4:30 del mattino, il che pone la domanda se non sarebbe stato meglio trovarsi in videoconferenza, anche per evitare le spese di tempo e di denaro sostenute.

Questo piccolo esempio serve per affermare la necessità di iniziare a insegnare che si può, e in certi casi si deve, lavorare con modalità differenti, in remoto, in videoconferenza, così da rendere tutto più agevole.

ROBERTO MASSA

Ritiene che si dovrebbero avere procedure molto più snelle, ad hoc, con un massimo di due o tre moduli per ogni Bando, così da permettere alle singole aziende di partecipare senza problemi.

BEATRICE CANETTO

Anche lei ritiene che le piccole e medie aziende abbiano grandi difficoltà a partecipare a Bandi e gare pubbliche, e chiede supporto alle PMI anche per l'uso di strumenti quali MEPA, CAT, e altri, a cui spesso le imprese si iscrivono, ma ai quali poi non possono mai partecipare operativamente.

Il facilitatore fa presente che sul ruolo della Regione, oggetto della domanda numero 5, ci si è già confrontati nelle risposte precedenti, e richiama alcuni degli spunti dati dai partecipanti: Bandi e i contributi alle imprese, condivisione laboratori pubblici certificati, formazione, assicurare la banda larga.

Non essendoci altre osservazioni e altri interventi, si chiude il Focus Group.